

## IL SUCCESSO DI EGA PRESSO GLI STUDIOSI ITALIANI

### EGA'S SUCCESS AMONGST ITALIAN ACADEMICS

Vito Cardone

doi: 10.4995/ega.2018.10852

Da molti anni sono convinto che EGA sia la migliore rivista di rappresentazione dell'architettura –se non addirittura di tutte quelle che si interessano di rappresentazione grafica– e non ne faccio mistero. È ovvio che non tutti condividono e qualcuno si arrabbia quando lo affermo, ma si tratta di opinione meditata, suffragata da dati inoppugnabili, svincolati dal mio personale rapporto con la rivista e i colleghi che la curano.

**PALABRAS CLAVE: EGA.  
RAPPRESENTAZIONE  
DELL'ARCHITETTURA. DISEGNO**

---

*Since a long time I have been convinced that EGA is the best architectural representation magazine – or maybe of all graphic representation ones – and it's not a mystery. It is obvious that not everyone will share this opinion and someone could get angry when I say it, but it is meditated opinion, supported by irrefutable data, released from my personal relationship with the magazine and the colleagues who participate in it.*

**KEYWORDS: EGA. ARCHITECTURAL  
REPRESENTATION. DESIGN**



In primo luogo siamo di fronte a una rivista “aperta”, da vari punti di vista. Fondata per iniziativa dei Dipartimenti di expresión gráfica arquitectónica, ha ospitato e ospita innanzitutto articoli dei più importanti cattedratici dell’area, che hanno scritto tutti molte volte sulla rivista, ma anche di giovani in formazione e di studiosi esterni all’area.

Perché, per quanto fortemente ancorata allo specifico disciplinare, è caratterizzata da un forte taglio interdisciplinare, con apertura ad altre aree culturali dell’architettura, ben al di là dell’area di expresión gráfica arquitectónica, per spaziare su tutti i principali temi dell’architettura nel suo complesso. In tale ambito, particolare interesse hanno avuto le interviste a importanti architetti – Eduardo Souto De Moura, Peter Eisenman, Benedetta Tagliabue, Oscar Niemeyer, Rafael Moneo, Frank Ching, Oriol Bohigas e Jean Nouvel per citare i più noti –, centrate soprattutto sull’individuazione del loro processo creativo, a storici e a critici dell’architettura (come Kenneth Frampton e Juhani Pallasmaa), che dal n. 12 aprono la rivista.

Tutto interno alla linea principale, sull’expresión gráfica arquitectónica, è l’apparato finale inserito da alcuni numeri, *Aproximación histórica al dibujo de arquitectura en España en siglo XX*, con articoli dedicati agli architetti che si sono distinti per la pratica del disegno in relazione al *pensamiento gráfico* e alla loro opera architettonica.

Lo spazio maggiore è riservato comunque ai temi dell’area dell’expresión gráfica arquitectónica, affrontati praticamente tutti: dalla geometria descrittiva alla semiologia grafica, dalla rappre-

sentazione dell’ambiente e del territorio al disegno di progetto, dal rilievo in tutte le sue declinazioni (architettonico, urbano, archeologico) alla cartografia, dalla storia della rappresentazione all’infografia, dalla modellazione fisica a quella digitale.

Lo stesso taglio aperto presenta la ricca rassegna di recensioni di libri e riviste che – ed è uno dei grandi meriti della rivista – ospita anche recensioni di tesi di dottorato: il primo prodotto monografico individuale di alto livello per uno studioso. Tutte le recensioni, inoltre, sono scritte pure da cattedratici importanti, non solo da giovani: a testimoniare l’importanza che si dà alla recensione, che in Italia non viene considerata come pubblicazione scientifica.

Non è l’unica scelta in controtendenza rispetto alle derive che stanno caratterizzando, soprattutto in Italia, le valutazioni delle pubblicazioni. Infatti, a dispetto della poca considerazione in cui purtroppo da qualche tempo è tenuta la didattica, compresa la ricerca di punta in ambito didattico, altro grande merito della rivista è nel fatto che una delle sezioni in cui è possibile schematizzare l’articolazione di EGA continua a essere dedicata alla didattica.

Queste considerazioni hanno fatto sì che EGA sia stato uno dei riferimenti fondamentali per la progettazione di *disegno*: la rivista che finalmente la UID (l’Unione Italiana per il Disegno) ha fondato nel 2017, colmando una spaventosa lacuna perché, benché lo prevedessero lo Statuto e il Regolamento, non si era mai riusciti a fare: per cui tra tutte le maggiori società scientifiche dell’area della rappresentazione grafica la

First of all, it’s an “open” magazine, from several perspectives. Founded on the initiative of the Architectural Graphic Expression Departments, it hosted and hosts first of all articles by the area’s most important academics, who often wrote on the magazine, as well as young students and outsiders.

Because, despite its strong connection to the specific discipline, it is characterized by a strong interdisciplinary slant, with opening towards other cultural areas of architecture, further beyond the architectural graphic expression, to range on all of architecture’s basic topics. In this field, particularly interesting have been the interviews to renowned architects – Eduardo Souto De Moura, Peter Eisenman, Benedetta Tagliabue, Oscar Niemeyer, Rafael Moneo, Frank Ching, Oriol Bohigas e Jean Nouvel just to quote the most famous –, centered specifically on their creative process, to architectural historians and critics (such as Kenneth Frampton and Juhani Pallasmaa), who begin the magazine since its n. 12.

Within the main line, architectural graphic expression, is the final apparatus inserted in some numbers, *Historical approximation to the drawing architecture in Spain in the 20th century*,

with articles dedicated to architects that distinguished themselves for the drawing practice in relation with *pensamiento gráfico* and their architectural work.

Anyhow, the greatest part of space is reserved to topics from the architectural graphic expression area, which basically all have been treated: from descriptive geometry to graphic semiology, from environmental and territorial representation to project drawings, from survey in all of its declinations (architectural, urban, archaeological) to cartography, from history of representation to computer graphics, from physical to digital modeling.

The same open slant can be seen in the rich book and magazine review that – and this is one of EGA’s greatest merits – hosts doctoral thesis reviews as well: the first high-end individual monographic product for an academic. All the reviews are, furthermore, written also by important professors, not only younger ones: this as



a testimony of the reviews' importance, which in Italy is not considered to be a scientific publication.

It is not the only countertrend choice compared to the drifts that are characterizing, specifically in Italy, publications reviews. In fact, despite the poor consideration of which unfortunately didactics suffer, including high-end research, other great merit of the magazine is that one of the sections in which it is possible to summarize EGA's composition is still didactics itself.

These considerations made EGA one of the reference points for the planning of *diségno*: the magazine which UID has finally founded in 2017, filling a terrible gap because, despite Statute and Regulations expected it, we were never able to create it: so, amongst the greatest scientific societies in the area of graphic representation, UID was – together with EGraFÍA, which was founded 20 years later though – the only to not publish its own magazine. Now *diségno*, thanks to the interest aroused (even beyond Italy, mostly in Spain) published its first two issues and the third is under construction. As EGA, we have solicited not only the younger but even the most representative professors to supply their contribution.

And beginning from EGA and the other main magazines in the area of representation, we focused our program as a magazine that could find, in an original fashion, its own identity that characterizes it as an UID organ; a magazine, therefore, that could – perhaps has to and know how – be a waypoint for original, sometimes singular and niche, that could hardly or never find space in other magazines (Cardone, 2017). As UID's President and, even earlier, one of those who began academic cooperation relations between Spanish and Italian fellows in graphic expression – and not only in architecture – I must highlight how EGA contributed to strengthen relations between Italian and Spanish academics from architectural graphic expression. It published several articles of Italian fellows, some cross-signed by Spanish fellows in common researches, and many reviews of Italian books. The first article by an Italian was Diego Maestri's on axonometry (Maestri, 1993):

UID era – insieme a EGraFÍA, che però è stata fondata vent'anni dopo – la sola che non possedeva una propria rivista. Ora *diségno*, grazie all'interesse che ha suscitato (anche fuori dall'Italia e in Spagna in particolare) ha pubblicato i primi due numeri ed è in allestimento il terzo numero. Come EGA, ad esempio, abbiamo sollecitato non solo i giovani ma anche i professori più rappresentativi del settore a fornire un loro contributo.

Proprio a partire da EGA e dalle altre principali riviste dell'area della rappresentazione ci siamo posti programmaticamente come una rivista che possa trovare, in maniera originale, una propria identità che la caratterizzi come organo della UID; una rivista, pertanto, che possa – anzi debba e sappia – essere riferimento anche per studi originali e al limite singolari e di nicchia, che difficilmente, se non proprio mai, troverebbero spazio nelle *call* delle altre riviste (Cardone, 2017).

Come Presidente della UID e, prima ancora, come uno di coloro che ha avviato le relazioni di cooperazione accademica tra i docenti italiani e quelli spagnoli di *expresión gráfica* – e non solo architettonica – debbo sottolineare come la rivista EGA abbia contribuito a consolidare le relazioni tra gli studiosi e i docenti italiani e spagnoli di *expresión gráfica arquitectónica*. Ha pubblicato numerosi articoli di colleghi italiani, alcuni firmati insieme a colleghi spagnoli su ricerche congiunte, e molte recensioni di libri di docenti italiani.

Il primo articolo di un italiano lo scrisse Diego Maestri sull'assonometria (Maestri, 1993): penultimo articolo di un primo numero di poco più di 100 pagine ma molto

promettente, che ospitava anche un breve articolo di Ernst Hans Gombrich (Gombrich, 1993).

Poi nel n. 7 del 2002 pubblicai un articolo su Pedro Luis Escrivá (Cardone, 2002), in preparazione del libro che l'anno successivo avrei dedicato all'ingegnere militare valenciano, attivo a Napoli nel XVI secolo: uno dei primi teorici del disegno di fortificazioni e autore del primo trattato specifico in spagnolo (Cardone, 2003).

Tre anni dopo, il n. 10 del 2005 si apriva con una mia riflessione sullo stato dell'arte nell'area della rappresentazione grafica (Cardone, 2005), scritta a valle della Conferencia Magistral tenuta il 6 ottobre 2004 nel Palacio del Gobierno di Rosario (Repubblica Argentina), come inaugurazione del Congreso Nacional de EGraFÍA - Encuentro Internacional de profesores e investigadores del área de expresión gráfica 6-7-8 de octubre de 2004. Così, EGA è stata la prima rivista dell'area per la quale ho pubblicato su due numeri distinti.

Il numero successivo (11/2006) ospitò una recensione, scritta da Fernando Linares García, del libro curato da Salvatore Barba e Barbara Messina, *Il disegno dei viaggiatori* (Barba e Messina, 2005): prima pubblicazione, su questo tema fondamentale, del gruppo di ricerca che costituì all'Università di Salerno.

Sono seguiti alcuni anni di stasi, durante i quali si è registrata solo (sul n.13/2008) l'intervista a Paolo Portoghesi – unico italiano intervistato tra gli architetti e i critici dell'architettura – e (sul n. 16/2010) la recensione di un libro di autori italiani, esterni alla nostra area. L'anno successivo si determinarono le condizioni di una svolta



per la partecipazione di studiosi italiani a EGA.

In Italia, in occasione della prima esperienza della Valutazione della Qualità della Ricerca (la VQR 2004-2010), recependo un'impostazione della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Architettura, l'ANVUR – l'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca – adottò una classificazione delle riviste delle aree non bibliometriche. Proposi subito che EGA fosse inserita tra le riviste di classe A: ossia quelle della fascia delle riviste di più alto livello qualitativo e maggiore diffusione a livello internazionale. La proposta non fu accolta, perché in fascia A furono inserite solo le riviste sulle quali erano stati pubblicati almeno tre articoli di docenti italiani e su EGA, nel periodo considerato, ve ne erano solo due (per giunta proprio miei).

Quando però, nel 2012, le riviste di classe A sono state utilizzate come uno dei tre indicatori per la valutazione della produzione scientifica degli aspiranti all'Abilitazione Scientifica Nazionale, proposi di nuovo che EGA fosse inserita nelle riviste di classe A e la spuntai, stavolta senza problema, anche perché la rivista, che era stata nel frattempo indicizzata, era presente nei cataloghi di tutte le più importanti biblioteche universitarie di architettura del mondo.

Considerato che in Italia non esistevano altre riviste di classe A della nostra area, ad eccezione di «Disegnare. Idee immagini», che però era in grado di ospitare solo pochi articoli, comunque in quantità insufficiente rispetto alla richiesta, è così aumentata l'attrazione di EGA nei confronti degli studiosi italiani, per i quali è diventata un

punto di riferimento indiscutibile e dal 2012, eccezion fatta per il n. 23 del 2014, non vi sono stati numeri senza contributi di italiani (11 articoli) o senza recensioni di libri di autori italiani (12 recensioni).

Alcuni, come detto, sono articoli relativi a ricerche congiunte di colleghi spagnoli e italiani, che hanno trascorso periodi di studio e ricerca nell'uno o nell'altro paese, firmati da colleghi di entrambi i paesi: come ad esempio l'articolo di Salvatore Barba con Borja Molero Alonso e Antonio Álvaro Tordesillas, su un metodo di rilievo integrato per la documentazione del patrimonio culturale (Borja Molero, Barba, Álvaro Tordesillas, 2016); l'articolo di Adriana Rossi con Pedro M. Cabezos Bernal sulle tecniche di musealizzazione virtuale, applicate ai capitelli del Monasterio de San Cugat (Cabezos Bernal, Rossi, 2017); quello recentissimo che la stessa Adriana ha scritto con altri due studiosi sull'analisi della forma della fabbrica di ceramica Solimene a Vietri sul Mare (Rossi, Palmero, De Gregorio, 2018).

Altri articoli sono scritti di docenti italiani che hanno trascorso un periodo di studio in Spagna, ove hanno stabilito relazioni, anche se relativi a ricerche su realtà italiane. Come l'articolo di Filippo Fantini sull'applicazione del rilievo digitale all'archeologia (Fantini, 2012); quello che Filippo ha scritto con Luca Cipriani e Silvia Bertacchi sui mosaici di Ravenna (Cipriani, Fantini, Bertacchi, 2015); quello di Cristiana Bartolomei e Alfonso Ippolito sui fari italiani (Bartolomei, Ippolito, 2015); quello di Massimo Leserri e Gabriele Rossi, sul rilievo delle architetture con murature di pietra a secco (Leser-

second to last article of a first, little more than 100 pages, but very promising number, which hosted a brief article by Ernst Hans Gombrich as well (Gombrich, 1993).

Then, in n. 7 from 2002, I published an article on Pedro Luis Escrivá (Cardone, 2002), while preparing the book published the following year about the Valencia military engineer, active in Napoli during the sixteenth century: one of the first theorists of fortification drawings and author of the first specific Spanish essay (Cardone, 2003).

Three years later, n. 10's *ouverture* was my reflection on the state of the art in the area of graphic representation (Cardone, 2005), written after the Conferencia Magistral held on October 6, 2004 at Palacio del Gobierno di Rosario (Republic of Argentina), as inauguration of the Congreso Nacional de EGrafía - Encuentro Internacional de profesores e investigadores del área de expresión gráfica 6-7-8 octubre de 2004. So, the EGA has been the first area magazine for which I published two separate numbers.

The following number (11/2006) had a review, written by Fernando Linares García, of the book by Salvatore Barba and Barbara Messina, *Il disegno dei viaggiatori* (Barba, Messina, 2005): first publication, on this fundamental topic, of the research group that I created at the Salerno University. There have later been some static years, during which there has only been the interview to Paolo Portoghesi (n. 13/2008) – the only Italian interviewed amongst all other architects and critics – and (n. 16/2010) the review of a book by Italian authors, from outside our area. The following year we had the conditions for a proper turning point for the participation of Italian academics to the EGA.

In Italy, in occasion of the first experience of Valutazione della Qualità della Ricerca (the VQR 2004-2010), adopting a setting by the Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Architettura, the ANVUR – Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes) – adopted a classification of non-bibliometrical areas magazines. I promptly proposed to insert





the EGA in class A: the highest quality and most internationally spread ones. The proposal was not received, because only magazines on which at least three articles published by Italian professors were inserted in class A, whilst in the EGA there were just two (both mine, actually). But, when in 2012 the class A magazines were used as one of the three indicators of scientific production assessment for the aspiring ASN – Abilitazione Scientifica Nazionale (National Scientific Qualification) – once again I proposed to insert EGA in the class A list and this time successfully, without any problems, because the magazine, which had been lately indexed, was in all the most important architectural university libraries throughout the world. Considering that in Italy there were no other magazines of our area, except for «Disegnare. Idee immagini», which anyhow was capable of host just a few articles, not enough compared to the request, the interest towards EGA for Italian academics grew, to the point of becoming a waypoint since 2012, except for n. 23 of 2014, there have been no issues without Italian contributors (11 articles) or Italian books reviews (12 reviews).

Some, as said, are articles related to joint researches between Italian and Spanish fellows, that spent some study and research time in one or the other country, signed by both countries' fellows: for instance Salvatore Barba's article with Borja Molero Alonso and Antonio Álvaro Toredillas, on an integrated survey method for the documentation of the cultural heritage (Borja Molero, Barba, Álvaro Toredillas, 2016); the article by Adriana Rossi with Pedro M. Cabezas Bernal on virtual measurement techniques applied to the Monasterio de San Cugat capitals (Cabezas Bernal, Rossi, 2017); the recent one which Adriana again has written with two other academics on the formal analysis of Solimene ceramics from Vietri sul Mare (Rossi, Palmero, De Gregorio, 2018). Other articles have been written by Italian professors who spent a study period in Spain, where they bonded relationships, even if related to Italian realities. Such as the article by Filippo Fantini on digital survey application on archaeology (Fantini

ri, Rossi, 2013); quello del gruppo di ricerca di Aldo De Sanctis sulla chiesa di San Francesco di Paola a Paola, in Italia (De Sanctis, Fortunato, Zappani, 2017); i più recenti di Mara Capone ed Eliana Nigro sulla ricerca della forma geometrica nel progetto del Club Táchira a Caracas (Capone, Nigro, 2017), di Giuseppe Amoruso, sulle prospettive architettoniche del Palazzo della città di Bologna (Amoruso, 2018) e di Daniele Calisi e Maria Grazia Cianci, su un modello, lignea del barrio Alessandrino di Roma (Calisi, Cianci, 2018).

Intanto il livello qualitativo, le citazioni e l'impatto di EGA sono considerevolmente aumentati, accrescendo l'attrattività della rivista che lo scorso anno ha iniziato a pubblicare tre numeri all'anno, di circa 300 pagine ognuno. E ciò testimonia il grande successo conseguito dalla rivista.

Sono convinto che EGA aumenterà anche l'attrattività verso i colleghi italiani e che essi intensificheranno la collaborazione con la rivista; pervenendo a livello di quella che gli amici spagnoli hanno con le riviste italiane dell'area. E che ciò possa contribuire a realizzare, a livello internazionale, una vera e propria rete, equilibrata e collaborativa, di riviste scientifiche dell'area dell'espressione grafica: ognuna con una propria specifica identità, possibilmente senza sovrapposizioni tra loro ma che, al contrario, si integrino, coprendo così in maniera efficace, assidua, continua e il più possibile completa l'immenso, sconfinato spazio nel quale si estrinseca la nostra attività scientifica. Di questa rete EGA è elemento fondante e – sono convinto che lo resterà in futuro – fondamentale. ■

## Referenze

- AMORUSO, G., 2018. El espacio ilusorio barroco en las perspectivas arquitectónicas de Girolamo Curti y Angelo Michele Colonna en el Palacio de la Ciudad de Bologna, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 33, pp. 78-89.
- BARBA, S., MESSINA, B. (a cura di), 2005. *Il disegno dei viaggiatori*. Salerno: CUES.
- BARTOLOMEI, C., IPPOLITO, A., 2015. Faros italianos entre geometría y simbolismo, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 25, pp. 192-199.
- BORJA MOLERO, A., BARBA, S., ÁLVARO TORDESILLAS, A., 2016., Documentación del patrimonio cultural. Método basado en la fusión de técnicas fotogramétricas y de escaneado óptico de triangulación, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 28, pp. 236-245.
- CABEZOS BERNAL, P., ROSSI, A., 2017. Técnicas de musealización virtual. Los capiteles del Monasterio de San Cugat, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 29, pp. 48-57.
- CALISI, D., CIANCI, M.G., 2018. De lo virtual a lo real. Un modelo de madera para la reconstrucción filológica del barrio Alessandrino en la zona arqueológica central de Roma, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 33, pp. 90-102.
- CAPONE, M., NIGRO, E., 2017. Desde la geometría hasta la representación generativa. La búsqueda de una solución optimizada en el proyecto del Club Táchira (Caracas, 1955), *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 31, pp. 172-183.
- CARDONE, V., 2002. Pedro Luis Escrivá: forma e funzione nel disegno delle fortificazioni, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 7, pp. 36-47.
- CARDONE, V., 2003. *Pedro Luis Escrivá, ingegnere militare del Regno di Napoli*. Salerno: CUES.
- CARDONE, V., 2005. A proposito di nome, contenuti, programmi e prospettive per la nostra area culturale, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 10, pp. 48-57.
- CARDONE, V., 2017. Editoriale, *disegno*, n.1, luglio-dicembre 2017, pp. 5-8.
- CIPRIANI, L., FANTINI, F., BERTACCHI, S., 2015. El color en las piedras y en los mosaicos de Rávena: nuevas imágenes de los monumentos antiguos a través de la fotogrametría no convencional de última generación, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 26, pp. 190-201.
- DE SANCTIS, A., FORTUNATO, G., ZAPPANI, A.A., 2017. Nuevos levantamientos y documentos de archivo para el conocimiento de los bienes arquitectóni-



cos: la construcción en el siglo xvii de un nuevo vestíbulo en el Convento-Santuario de San Francisco de Paula (Paula-Italia), *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 30, pp. 118-129.

- FANTINI, F., 2012. Modelos con nivel de detalle variable realizados mediante un levantamiento digital aplicados a la arqueología, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 19, pp. 306-317.
- GOMBRICH, E.H., 1993. Historia del arte y psicología en Viena, hace cincuenta años, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 1, pp. 38-41.
- LESERRI, M., ROSSI, G., 2013. Arquitecturas de piedra seca, un levantamiento problemático, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 22, pp. 184-195.
- MAESTRI, D., 1993. Axonometría, dibujo y arquitectura, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 1, pp. 99-108.
- ROSSI, A., PALMERO, L., DE GREGORIO, S., 2018. El análisis de la forma en el diseño arquitectónico: desde el proyecto a la ejecución, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 32, pp. 186-197.

2012); the one written by Filippo with Luca Cipriani and Silvia Bertacchi on Ravenna mosaics (Cipriani, Fantini, Bertacchi, 2015); the one by Cristiana Bartolomei and Alfonso Ippolito on Italian lighthouses (Bartolomei, Ippolito, 2015); the one by Massimo Leserri and Gabriele Rossi on the survey of dry masonry architectures (Leserri, Rossi, 2013); the one by Aldo De Sanctis' research group on the San Francesco da Paola church in Paola, Italy (De Sanctis, Fortunato, Zappani, 2017); the most recent ones by Mara Capone and Eliana Nigro on the research of geometric shape in the project of Club Táchira in Caracas (Capone, Nigro, 2017) and by Daniele Calisi and Maria Grazia Cianci, related to a wooden model of the district Alessandrino di Roma (Calisi, Cianci, 2018). In the meantime the quality level, the quotes and the impact of EGA have seriously increased, with the magazine's growing attraction given by the three annual issues. This testifies the magazine's great success.

I am convinced that EGA will keep growing its attractiveness towards Italian fellows and that the latter will intensify collaborations, to the point of reaching the level that Spanish fellows have with Italian magazines. And hopefully this can contribute to realize, from an international perspective, a proper network, balanced and collaborative, between scientific magazines of the graphic expression area: each one with its own specific identity, possibly not overlapping but integrating, constantly covering the immense, boundless space in which our scientific activity is carried out. And EGA is the fundamental element – which I am sure will continuously be in the future. ■

#### References

- AMORUSO, G., 2018. El espacio ilusorio barroco en las perspectivas arquitectónicas de Girolamo Curti y Angelo Michele Colonna en el Palacio de la Ciudad de Bolonia, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 33, pp. 78-89.
- BARBA, S., MESSINA, B. (in charge of), 2005. *Il disegno dei viaggiatori*. Salerno: CUES.
- BARTOLOMEI, C., IPPOLITO, A., 2015. Faros italianos entre geometría y simbolismo, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 25, pp. 192-199.

- BORJA MOLERO, A., BARBA, S., ÁLVARO TORDESILLAS, A., 2016., Documentación del patrimonio cultural. Método basado en la fusión de técnicas fotogramétricas y de escaneado óptico de triangulación, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 28, pp. 236-245.
- CABEZOS BERNAL, P., ROSSI, A., 2017. Técnicas de musealización virtual. Los capiteles del Monasterio de San Cugat, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 29, pp. 48-57.
- CALISI, D., CIANCI, M.G., 2018. De lo virtual a lo real. Un modelo de madera para la reconstrucción filológica del barrio Alessandrino en la zona arqueológica central de Roma, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 33, pp. 90-102.
- CAPONE, M., NIGRO, E., 2017. Desde la geometría hasta la representación generativa. La búsqueda de una solución optimizada en el proyecto del Club Táchira (Caracas, 1955), *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 31, pp. 172-183.
- CARDONE, V., 2002. Pedro Luis Escrivá: forma e funzione nel disegno delle fortificazioni, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 7, pp. 36-47.
- CARDONE, V., 2003. *Pedro Luis Escrivá, ingegnere militare del Regno di Napoli*. Salerno: CUES.
- CARDONE, V., 2005. A proposito di nome, contenuti, programmi e prospettive per la nostra area culturale, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 10, pp. 48-57.
- CARDONE, V., 2017. Editoriale, *disegno*, n.1, luglio-diciembre 2017, pp. 5-8.
- CIPRIANI, L., FANTINI, F., BERTACCHI, S., 2015. El color en las piedras y en los mosaicos de Rávena: nuevas imágenes de los monumentos antiguos a través de la fotogrametría no convencional de última generación, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 26, pp. 190-201.
- DE SANCTIS, A., FORTUNATO, G., ZAPPANI, A.A., 2017. Nuevos levantamientos y documentos de archivo para el conocimiento de los bienes arquitectónicos: la construcción en el siglo xvii de un nuevo vestíbulo en el Convento-Santuario de San Francisco de Paula (Paula-Italia), *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 30, pp. 118-129.
- FANTINI, F., 2012. Modelos con nivel de detalle variable realizados mediante un levantamiento digital aplicados a la arqueología, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 19, pp. 306-317.
- GOMBRICH, E.H., 1993. Historia del arte y psicología en Viena, hace cincuenta años, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 1, pp. 38-41.
- LESERRI, M., ROSSI, G., 2013. Arquitecturas de piedra seca, un levantamiento problemático, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 22, pp. 184-195.
- MAESTRI, D., 1993. Axonometría, dibujo y arquitectura, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 1, pp. 99-108.
- ROSSI, A., PALMERO, L., DE GREGORIO, S., 2018. El análisis de la forma en el diseño arquitectónico: desde el proyecto a la ejecución, *EGA Expresión Gráfica Arquitectónica*, 32, pp. 186-197.

EGA... UNA RIVISTA "APERTA"